

# DALLA VERSIONE DI LATINO AL LABORATORIO DELLE LINGUE ANTICHE

Dario Ianneci  
Liceo Classico Statale "F. De Sanctis"  
Via Ten. Ugo Stanzione 84133 Salerno (SA)  
[ianneci@tin.it](mailto:ianneci@tin.it)

Tradurre i testi latini e greci in un laboratorio linguistico (**officina linguarum**) trasforma la vecchia pratica della "versione" in una sfida interpretativa "tecnologicamente assistita" da strumenti informatici di qualità impiegati in una precisa procedura operativa. Sono necessari allo scopo **archivi digitali di testi, dizionari elettronici, risorse audio, risorse web**.

1. Il docente individua i testi su cui lavorare utilizzando raccolte digitali quali *PHI Latin cd-rom 5.3* o il *Thesaurus Linguae Graeciae* (o testi presenti nel web). Con un programma di videoscrittura predispone un *form* di lavoro su due colonne (una destinata all'elaborato degli alunni, l'altra alla correzione del docente). Preliminarmente il docente formatta il testo (uso di colori per marcare i fatti sintattici grammaticali e sintattici notevoli); se necessario scompone la linearità del testo per realizzare una "costruzione" della frase secondo l'ordine italiano; inserisce link ipertestuali a risorse web significative per la comprensione del passo; inserisce immagini e/o note; **registra la lettura** espressiva del testo ed un eventuale **commento vocale** (file audio mp3 separato oppure incorporato nel file come "commento vocale").

2. Il *form* così allestito dal docente viene distribuito alle postazioni client degli alunni utilizzando le funzioni tipiche dei programmi di gestione di una rete (*TMS, NetOp School*, ecc).

3. Gli alunni lavorano utilizzando i **dizionari elettronici** (essenzialmente "*GI*" ed "*IL*"). Svolgono lo studio del testo, la traduzione, le altre operazioni linguistiche aggiuntive richieste dal docente; arricchiscono il testo con immagini tratte da Internet e con link significativi, utilizzando con intelligenza le risorse web. Dalla sua postazione il docente controlla il lavoro di tutti, interviene, suggerisce e corregge rispondendo alle richieste degli alunni (funzione "*call*") con conversazione "privata" o "pubblica" (mediante uso delle cuffie).

4. Al termine del lavoro gli allievi salvano il file elaborato sul server del laboratorio. La correzione dei lavori è effettuata dal docente direttamente sui *form* raccolti. Il docente "incolla" la sua "traduzione di riferimento"; corregge i testi utilizzando i tipici strumenti di formattazione (sottolineatura, evidenziatore, ecc); inserisce link a siti e/o a documenti di approfondimento. I lavori corretti vengono **inviati agli alunni via e-mail**.

5. La revisione degli elaborati avviene in modo partecipato: tutti possono vedere sui monitor dell'aula computer gli elaborati degli altri, commentare le diverse soluzioni espressive, operare confronti e riflessioni sulle scelte linguistiche, sugli errori evidenziati e sulle correzioni effettuate.